Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (“GDPR”), del D.Lgs. 196/2003 (“Codice privacy”) e del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (“Decreto”), in conformità alle Linee guida ANAC in materia di whistleblowing.

1. Titolare del trattamento e contatti

Il Titolare del trattamento è **GANGI IMPIANTI S.R.L.**, con sede legale e operativa in Contrada Piano snc, 90024 Gangi (PA), C.F. e P.IVA 05738830826, REA PA-273490, in persona dell’Amministratore Unico e legale rappresentante pro tempore **Francesco Patti**.

Recapiti del Titolare: telefono 0921 644652; e-mail **[ragioneria@gangimpianti.it]**; **PEC: gangiimpianti@legalmail.it**.

La società non ha designato un Responsabile della protezione dei dati (DPO), non essendo obbligata ai sensi dell’art. 37 GDPR.

Con la presente informativa il Titolare informa la persona segnalante, la persona segnalata, i facilitatori e le altre persone coinvolte o menzionate nella segnalazione su come sono trattati i loro dati personali nell’ambito della gestione delle segnalazioni di violazioni (c.d. whistleblowing).

2. Gestore delle segnalazioni

La gestione del canale interno di segnalazione è affidata, ai sensi dell’art. 4 del Decreto, all’Organismo di Vigilanza (O.d.V.) di GANGI IMPIANTI S.R.L. (di seguito “Gestore”), soggetto autonomo e specificamente formato, contattabile per lo scopo alla casella e-mail **[odv@ganciimpianti.it]**, da utilizzare esclusivamente per informazioni e non per l’invio delle segnalazioni.

Il Gestore tratta i dati in quanto persona espressamente autorizzata dal Titolare ai sensi degli artt. 29 e 32, par. 4, GDPR e dell’art. 2-quaterdecies del Codice privacy, oppure, se soggetto esterno, quale Responsabile del trattamento nominato ai sensi dell’art. 28 GDPR. **O.d.V.: Avv. Paolo Maria Gemelli**

Il Sostituto del Gestore è il Dr. Aldo Siracusa

3. Canali di segnalazione e tutela della riservatezza

Le segnalazioni interne possono essere effettuate:

a) in forma scritta, **esclusivamente** tramite la piattaforma informatica raggiungibile all’indirizzo https://www.gangimpianti.it/segnalazioni-whistleblowing/ , che adotta strumenti di crittografia a garanzia della riservatezza dell’identità del segnalante, delle persone coinvolte, del contenuto della segnalazione e della documentazione allegata;

Si raccomanda di non utilizzare la posta elettronica ordinaria o la PEC per l’invio delle segnalazioni, trattandosi di strumenti non adeguati a garantire la riservatezza richiesta dal Decreto.

Il Gestore rilascia alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro **7 giorni** dalla data di ricezione e fornisce riscontro entro **3 mesi** dalla data dell’avviso di ricevimento o, in mancanza, dalla scadenza dei 7 giorni (art. 5 del Decreto).

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui essa possa evincersi, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate, senza il suo consenso espresso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni (art. 12 del Decreto). La stessa tutela è garantita all'identità delle persone coinvolte e menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione.

Al ricorrere delle condizioni previste dagli artt. 6 e 15 del Decreto, la persona segnalante può inoltre effettuare una segnalazione esterna all'ANAC (attraverso i canali indicati sul sito www.anticorruzione.it), una divulgazione pubblica o una denuncia all'Autorità giudiziaria.

4. Pertinenza, completezza e non eccedenza

È necessario che la segnalazione sia il più possibile circostanziata. Dovrà indicare le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione, la descrizione del fatto, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

Non rientrano nell'ambito di applicazione del Decreto, e non godono delle relative tutele, le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate a un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego, ovvero ai rapporti con le figure gerarchicamente sovraordinate (ad esempio vertenze di lavoro, discriminazioni tra colleghi, conflitti interpersonali), nonché le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni già totalmente di dominio pubblico e quelle acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (c.d. "voci di corridoio").

I dati personali manifestamente non utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente (art. 13, comma 2, del Decreto).

5. Segnalazioni anonime

GANGI IMPIANTI S.R.L. considera le segnalazioni anonime, ricevute attraverso i canali interni, alla stregua di segnalazioni ordinarie, se adeguatamente circostanziate.

Le segnalazioni anonime sono registrate e la relativa documentazione è conservata non oltre cinque anni dalla data di ricezione, rendendo così possibile rintracciarle nel caso in cui la persona segnalante, successivamente identificata, comunichi all'ANAC di aver subito misure ritorsive a causa di quella segnalazione o denuncia anonima: in tal caso le si applicano le misure di protezione previste dal Decreto (art. 16, comma 4).

6. Categorie di interessati e di dati trattati

Possono essere trattati i dati personali dei seguenti interessati: la persona segnalante; la persona segnalata (persona coinvolta); i facilitatori; le persone menzionate nella segnalazione o comunque coinvolte nella gestione della stessa (ad esempio testimoni).

Possono effettuare segnalazioni, ai sensi dell'art. 3 del Decreto, i soggetti che operano nel contesto lavorativo di GANGI IMPIANTI S.R.L., in particolare:

a) i lavoratori subordinati, inclusi quelli con rapporto a tempo parziale, intermittente, a tempo determinato, di somministrazione, di apprendistato e di lavoro accessorio;

b) i lavoratori autonomi, i titolari di rapporti di collaborazione, i liberi professionisti e i consulenti;

c) i lavoratori e i collaboratori dei fornitori di beni o servizi e degli appaltatori o subappaltatori che operano per la società;

d) i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;

e) i soci e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

Le tutele si applicano anche quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato (ad esempio durante la selezione o le fasi precontrattuali), durante il periodo di prova e successivamente allo scioglimento del rapporto, se le informazioni sono state acquisite nel corso dello stesso, nonché ai facilitatori, ai colleghi e alle persone legate da stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado con la persona segnalante.

Sono trattati: dati identificativi e di contatto (salvo le segnalazioni anonime); dati relativi al rapporto con la società; i fatti e le informazioni contenuti nella segnalazione e nella documentazione allegata; la voce, in caso di segnalazione orale registrata. In relazione al contenuto della segnalazione possono essere trattati anche dati appartenenti a categorie particolari (art. 9 GDPR) e dati relativi a condanne penali e reati (art. 10 GDPR).

7. Finalità del trattamento

I dati sono trattati per ricevere e gestire le segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'integrità della società, di cui la persona segnalante sia venuta a conoscenza nel contesto lavorativo, ivi comprese le condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società, e in particolare per svolgere le attività istruttorie volte a verificarne la fondatezza, dare riscontro alla persona segnalante e adottare i conseguenti provvedimenti.

Le informazioni sulle violazioni possono riguardare anche violazioni non ancora commesse che la persona segnalante, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti, nonché gli elementi

riguardanti condotte volte ad occultarle.

I dati potranno inoltre essere trattati per la tutela dei diritti del Titolare in sede giudiziaria e per l'eventuale avvio di procedimenti disciplinari.

8. Base giuridica del trattamento

Il trattamento è necessario per adempiere a un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR, in relazione agli artt. 4, 5, 12, 13 e 14 del Decreto). Il trattamento di categorie particolari di dati si fonda sull'art. 9, par. 2, lett. b), GDPR e il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati sull'art. 10 GDPR e sull'art. 2-octies del Codice privacy, in quanto autorizzato dal Decreto.

Il **consenso espresso** della persona segnalante è richiesto: per rivelarne l'identità a soggetti diversi da quelli competenti a gestire la segnalazione e, nel procedimento disciplinare, quando la conoscenza dell'identità sia indispensabile per la difesa dell'incolpato (art. 12, commi 2 e 5, del Decreto); per documentare la segnalazione orale mediante registrazione o trascrizione integrale (art. 14, commi 2 e 4, del Decreto). La tutela dei diritti del Titolare in sede giudiziaria si fonda sul legittimo interesse (art. 6, par. 1, lett. f), e art. 9, par. 2, lett. f), GDPR).

Il conferimento dei dati della persona segnalante è facoltativo: la segnalazione può essere effettuata anche in forma anonima.

9. Modalità del trattamento e periodo di conservazione

Il trattamento è svolto con strumenti informatici e cartacei, adottando misure tecniche e organizzative adeguate a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, definite sulla base di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (art. 13, comma 6, del Decreto e art. 35 GDPR).

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque **non oltre cinque anni** a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione (art. 14, comma 1, del Decreto), decorsi i quali i dati sono cancellati o resi anonimi, salvo che la loro ulteriore conservazione sia necessaria in caso di contenzioso o di procedimento giudiziario, per il tempo strettamente necessario.

10. Destinatari dei dati

I dati sono trattati dal Gestore e, qualora quest'ultimo debba avvalersi di personale della società per la gestione delle segnalazioni, da tale personale, appositamente autorizzato al trattamento (artt. 29 e 32, par. 4, GDPR e art. 2-quaterdecies del Codice privacy) e tenuto al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche eventualmente fornite di volta in volta dal Gestore.

I dati sono inoltre trattati dal fornitore della piattaforma informatica **NS12 S.p.A.**, nominato Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR.

Qualora, all'esito della verifica, si ravvisino elementi di non manifesta

infondatezza del fatto segnalato, il Gestore trasmette l'esito dell'accertamento, senza rivelare l'identità della persona segnalante salvo il suo consenso, per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza:

a) all'Amministratore Unico e/o al responsabile delle Risorse Umane affinché sia espletato, ove ne ricorrano i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;

b) agli organi e alle funzioni competenti della società affinché adottino gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari, anche a tutela della società stessa;

c) se del caso, all'Autorità giudiziaria e all'ANAC, che agiscono in qualità di titolari autonomi del trattamento.

In tali eventualità:

i) nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.;

ii) nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità; in tal caso le saranno comunicate per iscritto le ragioni della rivelazione (art. 12, commi 5 e 6, del Decreto).

I dati non sono diffusi.

11. Trasferimento verso Paesi terzi

I dati personali sono conservati su server ubicati nell'Unione europea e GANGI IMPIANTI S.R.L. non ha intenzione di trasferirli verso Paesi terzi.

Qualora si rendesse necessario un trasferimento, la società assicura che saranno adottate le garanzie previste dagli artt. 44 e ss. GDPR, quali decisioni di adeguatezza della Commissione europea o Clausole contrattuali standard.

12. Diritti degli interessati

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Titolare, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento e di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. GDPR), rivolgendosi ai recapiti indicati al punto 1.

La persona segnalante può ritirare la segnalazione in qualsiasi momento mediante apposita comunicazione trasmessa attraverso la piattaforma.

Ai sensi dell'art. 2-undecies, comma 1, lett. f), del Codice privacy, i diritti sopra indicati non possono essere esercitati, in particolare dalla persona

segnalata o dalle persone coinvolte, qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità della persona segnalante. L'esercizio dei diritti può essere ritardato, limitato o escluso per il tempo e nei limiti in cui ciò costituisca una misura necessaria e proporzionata, con comunicazione motivata e senza ritardo all'interessato, salvo che ciò possa compromettere la finalità della limitazione.

In tali casi, i diritti possono essere esercitati tramite il Garante per la protezione dei dati personali con le modalità di cui all'art. 160 del Codice privacy; il Garante informa l'interessato di aver eseguito tutte le verifiche necessarie o di aver svolto un riesame, fermo restando il diritto dell'interessato di proporre ricorso giurisdizionale.

13. Diritto di reclamo

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione del GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (art. 77 GDPR – **www.garanteprivacy.it**) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 GDPR).

Gangi, lì 20/10/2026

Il legale rappresentante
Francesco Patti